

UPA Quasi 1700 lo fanno direttamente, ma moltissimi altri producendo in subfornitura

VALORE Ogni anno si raggiungono 870 milioni, il 10% delle intere esportazioni della provincia

Artigiani 2.0: uno su due esporta

Massimo Zilio

Anche gli artigiani esportano, e lo fanno con sempre maggiore convinzione ed efficacia, soprattutto se supportati in questa strategia. Secondo una ricerca commissionata a Local area network dall'Unione provinciale artigiani di Padova, almeno la metà delle aziende manifatturiere artigiane fa arrivare, direttamente o indirettamente, i propri prodotti all'estero.

«Il 20% delle imprese esporta direttamente - spiega Michele Pasqualotto, ricercatore di Lan che ha condotto la ricerca su 800 imprese di tutta la provincia -: un numero alto rispetto a quello che ci aspettavamo. Se però consideriamo anche chi fornisce altre aziende che poi esportano, arriviamo ben oltre la metà delle imprese artigiane, anche mantenendo le stime prudenzialmente basse». Sono quindi quasi 1.700 le imprese artigiane che esportano direttamente, cui si aggiungono quelle che lo fanno in subfornitura. Insieme, queste realtà arrivano ad un valore che arriva a 870 milioni di euro l'anno, quasi il 10% dell'export dell'intera provincia di Padova.

«Piccolo è ancora bello, anzi lo è sempre di più - sottolinea Roberto Boschetto (nella foto), presidente dell'Upa di Padova -. Sempre più paesi apprezzano la qualità di un prodotto artigianale. Certe lavorazioni di alto livello sono possibili solo in aziende dalle dimen-

sioni contenute: gli artigiani sono quindi sempre indispensabili». Le esportazioni dirette riguardano soprattutto l'elettromeccanica di precisione e il settore del mobile e del legno, mentre le subforniture che poi finiscono all'estero sono quelle del tessile, abbigliamento e della calzatura. Per tutti un ruolo chiave ha ovviamente il web, con il sito aziendale canale di vendita all'estero per il 44% delle aziende.

Le destinazioni sono per lo più europee, anche se Nord America e Medio Oriente sono in crescita. Caso a parte la Russia, che da sola riceve il 12% delle esportazioni padovane (il Nord America il 7%, l'intera Asia il 14%). «Sono realtà in cui è sempre più diffusa la cultura della qualità» ribadisce Boschetto. Se la qualità artigiana diventa strategica per le esportazioni, le aziende devono comunque avere una struttura adeguata, tanto che un terzo delle imprese esportatrici ha più di dieci dipendenti (quindi sono medio grandi per il contesto artigiano) e la metà hanno oltre 500 mila euro di fatturato e sono iscritte ad associazioni di categoria. Altre 600 imprese (il 7% del totale) stanno poi pensando di organizzarsi per vendere all'estero.

«Abbiamo bisogno di continua formazione perché questo processo sia efficace - conclude Boschetto -. Stiamo lavorando per questo: aumentare l'export delle imprese artigiane può essere utile a creare un indotto importante per tutto il territorio».

